



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa 21 marzo 2017

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271
Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it
Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

NOALE

Manutenzione dei fossati, accordo per gli interventi

NOALE - Dopo gli interventi degli anni scorsi con seimila metri di fossati scavati, anche il 2017 sarà un anno importante per gli interventi di manutenzione dei fossati grazie a un protocollo d'intesa stipulato tra Comune e Consorzio Acque Risorgive. «Questo accordo - spiega il sindaco di Noale Patrizia Andreotti - è fondamentale per prevenire il rischio idraulico al quale il nostro territorio è soggetto. Va ricordato che Noale è uno dei comuni che ha adottato il "Piano delle acque" e lo ha integrato all'interno del Piano di assetto del territorio (Pat). Il Piano delle Acque è uno studio particolareggiato dell'assetto idrogeologico delle acque, sia di superficie che sotterranee. Questo ci permette di intervenire in maniera precisa sui corsi

d'acqua e sugli scoli mettendo le risorse economiche prima nei punti più critici e poi nel resto della rete». «L'accordo destina 34.200 euro per una serie di interventi - aggiunge l'assessore all'ambiente Alessandra Dini -. Il primo è quello del fossato esterno delle fosse della Rocca di Noale che non viene eseguito da tantissimi anni e che inizierà la settimana dopo Pasqua. Seguirà un intervento di manutenzione del fosso di via Bigolo per circa 600 metri a monte del tratto demaniale. Un intervento di circa 400 metri tra la fine del tombinamento di via Ponte Casino fino alla botte sifone del Marzenego in via Ferrara e, infine, un intervento di circa 200 metri tra via Ongari e l'argine di conterminazione dell'Oasi di Noale». (P.Fav.)



L'OPERAZIONE Saranno prese, portate fuori dal parco e uccise col fucile

Sterminio delle nutrie anche lungo il Sile

TREVISO – Via libera allo sterminio delle nutrie anche all'interno del Parco del Sile. L'ente ha trovato l'accordo con la Provincia e con gli ambiti territoriali di caccia. A breve verrà firmata una convenzione ad hoc. Nel territorio protetto i castorini verranno catturati con le gabbie. Poi verranno portati fuori dai confini del parco e uccisi con un colpo di fucile. Villa Letizia è pronta a stanziare 24mila euro per comperare le trappole. Al resto penseranno i cacciatori autorizzati dei cinque Atc che comprendono un tratto del Sile. «Abbiamo il finanziamento per le gabbie – conferma Nicola Torresan, presidente del Parco – quello che mancava era la forza operativa. Ma adesso abbiamo trovato l'accordo». Negli anni

scorsi i cacciatori erano arrivati a catturare anche 300 nutrie al mese lungo il fiume. Oggi il numero potrebbe essere pure maggiore.

A livello generale lo sterminio delle nutrie viene portato avanti dalla Provincia. Ma il Sant'Artemio ha le casse semivuote. L'ente aveva chiesto a tutti i Comuni di versare un piccolo contributo economico per riuscire a organizzare al meglio le azioni contro i castorini comperando trappole e congelatori dove sistemare le carcasse. Fino ad ora, però, ben pochi municipi hanno risposto all'appello. In tutto la Provincia ha a disposizione poco più di 20mila euro e una cinquantina di trappole. Non bastano. Nei centri urbani le nutrie possono essere sterminate solo con le

gabbie: devono essere catturate, poi portate in campagna, uccise con il gas e quindi stoccate nei congelatori che dovrebbero trovare posto nei magazzini comunali. Una procedura simile a quella adottata all'interno del Parco del Sile. Anche l'inceneritore costa: fino a 0,29 euro al chilo. E alcuni castorini vanno pure verso i dieci chili. Fuori dai centri abitati, invece, si può sparare a vista. Ovviamente nel rispetto delle regole dell'attività venatoria. Le carcasse possono anche essere sotterrate. Ci sono regole precise: massimo cinque per ettaro, lontano da pozzi e fiumi. La Provincia fino a questo momento ha formato 250 cacciatori per sterminare le nutrie. Ma ne servono altri.

Mauro Favaro

